

«Menapace bloccata dalle Forze Armate»

Accuse di Malabarba, Rc. Parisi: parole gravi, se sa qualcosa lo denunci
De Gregorio e la pattuglia di quelli che a fine 2005 passarono da destra a sinistra

di Federica Fantozzi / Roma

«SONO IN IMBARAZZO» è costretto a scrivere Antonio Di Pietro sul sito di Italia dei Valori. «Il senatore De Gregorio si è fatto eleggere con i voti della CdL. Lo ha fatto, dice, per motivi patriottici. Io credo lo abbia fatto perché gli è convenuto».

Ma «con due voti di

maggioranza, non mi sento di espellerlo. Mi ha dato rassicurazioni di lealtà». Le stesse che ha garantito al sottosegretario Ricky Levi in un colloquio «chiarificatore». Ma la polemica non si è chiusa, soprattutto con Rifondazione: il senatore Malabarba ha detto ieri a chiare lettere che addirittura il capo di stato maggiore si sarebbe opposto alla elezione della Menapace. Parisi ha replicato: «Su queste cose non è consentito a nessuno scherzare neppure minimamente. Se il senatore Malabarba - continua Parisi - dispone di qualche informazione a proposito di illegittime ingerenze e pressioni sulla libera volontà del Parlamento la denunci pubblicamente avvalendosi degli strumenti dei quali legittima-

mente dispone e il governo farà la sua parte. Se il senatore dichiara di dispiacersi ma non di sorprendersi dei comportamenti da lui denunciati, non così è per il ministro della Difesa che ne sarebbe invece profondamente sorpreso». Contrariato, il ministro conclude: «Vorrei essere sicuro che il senatore Malabarba si rendesse conto della gravità assoluta delle accuse da lui rivolte alle Forze Armate e al Capo di Stato Maggiore della Difesa». Insomma, il caso De Gregorio lascia strascichi enormi. Rifondazione ha chiesto una verifica politica. Ma De Gregorio resta al suo posto. Che fosse uomo da curare i dettagli, lo dimostrano le scorse Regionali: ottenuta la candidatura in Campania con Forza Italia, fece stampare con il giusto anticipo invitanti 6x3: «Finalmente, De Gregorio». Salvo trovarsi, con il faccione già sui muri napoletani, fatto fuori da Martusciello. Chiunque si sarebbe perso d'animo, non lui: si accordò in extremis con il

terzopolista della Dc Rotondi e provvide semplicemente a «sbianchettare» il simbolo forzista dai manifesti. Tutto in una notte. Come in una notte è successo il primo ribaltone della quindicesima legislatura. «Qualcuno dice che dovrei scegliermi meglio i compagni di viaggio e forse ha ragione - ammette Di Pietro - Ma IdV è l'unico partito che non accetta parlamentari con condanne definitive».

Nell'imminenza della campagna elettorale, puntuale come il cambio di stagione era arrivato il dibattito sui «transfughi». Settanta cambi di casacca in un quinquennio, dodici migrati dalla CdL all'Unione nella prima metà del 2005. Soprattutto da Forza Italia e dall'Udc. Approdi preferiti: l'Udeur e la Margherita.

La sorte non arde a tutti: desaparecidi i deputati ex azzurri poi udeurini Nuvoli, Iannuccilli, Borriello e Oricchio. Non rieletto il senatore Fi Filadelfio Basile passato con Dl. Tornato a fare l'avvocato Ciro Falanga, bon vivant di Torre del Greco che da berlusconiano si fece Repubblicano Europeo. È invece nella pattuglia di onorevoli ulivisti l'ex uddiciana Dorina Bianchi, relatrice della Legge 40 passata alla Margherita e ora vicepresidente della Commissione Affari Sociali. Al Senato, milita nel gruppo misto Pietro Fuda, ex assessore forzista e presidente di

centrodestra della Provincia di Reggio Calabria, eletto con il Codacons e frutto dello «strappo» tra Largo del Nazareno e il «governatore» calabrese Loiero. E poiché all'origine della querelle margheritina c'erano le liste elettorali fatte da Franco Marini, ecco che Fuda si ritrovò sospettato durante la «notte dei Franceschi», la sofferta elezione del lupo marsicano a Palazzo Madama. Quella volta i «franceschi tiratori» rimasero ignoti e la vicenda, più o meno, finì bene. Emblematica, e finita invece nel nulla, la parabola dell'abruzzese Rocco Salini: il sottosegretario che ballò 41 giorni. Deputato forzista scontento, stava mettendo su un piccolo terzo polo per le Regionali quando Berlusconi lo dissuase offrendogli un sottosegretariato. Purtroppo per lui, a breve il governo entrò in crisi, il Berlusconi Bis giurò dopo il voto e fu depennato. «Inelegante» sbottò Salini. «Immoralmente» bollò la vicenda Di Pietro. Un passaggio con Mastella, poi l'oblio. «La transumanza delle pecore è un fenomeno naturale» diceva un anno fa l'ulivista Pierluigi Mantini «quella dei politici alla ricerca di pascoli sempre verdi è una patologia». Mastella, spesso nel mirino, si indignava: «Se vengono da me sono voltagabbana, da altri sono il figliol prodigo». Romano Prodi auspica una «fase di decantazione», fermi un giro insomma.



Il senatore Sergio De Gregorio ANSA/PAT

RAI

«Si valorizzano i Minoli e i La Porta»

ROMA «Concordo con Fassino quando dice no al nome balneari, che durerà qualche mese, perché la Rai è una grande azienda che ha bisogno di certezze e di un assetto definitivo». Lo sottolinea il responsabile comunicazione dei Verdi, Marco Lion che lancia il monito all'Unione perché, avendo come stella polare il rilancio della Rai, «si esca dalle logiche della lottizzazione e si stabiliscano come criteri, per tutte le scelte, la professionalità e la competenza». In particolare, secondo Lion, è bene «recuperare le grandi professionalità di cui la Rai è ricca, sia per le reti che per i tg: è questo l'orizzonte in cui muoversi». «Pensando a professionisti come Minoli, La Porta ma anche molti altri - spiega Lion - non vedo perché dovrebbero essere messi da parte».

TV PUBBLICA

Rai ancora senza un direttore generale con pieni poteri
Lunedì incontro Petruccioli-Tesoro. Verso la soluzione Cappon

Nulla di fatto: per un nuovo direttore generale Viale Mazzini deve ancora attendere. Lunedì il presidente Rai, Claudio Petruccioli, avrà un nuovo colloquio al ministero del Tesoro (azionista Rai) in previsione dell'assemblea dei soci il 15 giugno. Ieri i consiglieri Curzi e Urbani hanno «sondato» la possibilità che l'attuale Dg in aspettativa, Alfredo Meocci, accettasse un nuovo incarico. Ma la proposta di dirigere RaiCorporate dagli Usa non è piaciuta al Dg veronese, propenso a aspettare il 7 luglio, quando il Tar deciderà se so-

spendere o no la sentenza di incompatibilità. Le soluzioni che saranno prospettate nell'incontro tra Petruccioli e il Tesoro potrebbero essere tre. Spingere per un nuovo Dg indicato dal Tesoro, trovando a Viale Mazzini una soluzione accettata da Meocci; anche nell'Unione si sarebbe trovato l'accordo sul nome di Claudio Cappon, più che su Antonello Perricone. Seconda ipotesi: il Tesoro potrebbe nominare un vicedirettore tecnico con poteri di firma, in attesa del Tar. Terza: non fare nulla fino al 7 luglio. La Rai re-

sterrebbe nel pantano, tanto più che il Tar potrebbe rinviare la sentenza a settembre. «Eviteremo un'estate di nomine balneari», assicura il segretario Ds Fassino, e «i nomi non saranno scelti in base all'appartenenza politica: si sceglie sulla competenza, la professionalità». Nel Cda resta una maggioranza di centrodestra. Ieri però è stata votata una delibera sulla qualità, dopo il flop degli «Oscar della moda» appaltati all'esterno e trasmessi a «cassetta chiusa» su Rai1. Contrario solo Petroni, Fl.

Natalia Lombardo



Promotori



Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura
di Reggio Emilia



Provincia
di Reggio Emilia



Enoteca Regionale
Emilia Romagna



Consorzio Promozione
Vini Reggiani



Consorzio Marchio Storico dei
Lambruschi Modenesi

Main Sponsor



I vincitori del 10° Palio dei Vini Frizzanti "Matilde di Canossa - Ghirlandina d'Oro"

25-27 Maggio 2006 - Best Western Premier Classic Hotel - Reggio Emilia

PREMIO SPECIALE "MATILDE DI CANOSSA GHIRLANDINA D'ORO 2006"

ARIOLA SRL - CALICELLA DI PILASTRO LANGHIRANO (PR)

COLLI DI PARMA MALVASIA "FORTE RIGONI" 2004 - COLLI DI PARMA SAUVIGNON "FORTE RIGONI" 2005
EMILIA MALVASIA "FORTE RIGONI" 2005

MEDAGLIE D'ORO

VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

Per ogni denominazione di origine controllata e per ogni gruppo di vini ad indicazione geografica tipica è stata conferita una Medaglia d'Oro al vino frizzante che ha conseguito il punteggio maggiore. Per le denominazioni di origine controllate Prosecco di Conegliano Valdobbiadene e Reggiano sono state assegnate due medaglie d'oro ex-aequo, in quanto i vini hanno conseguito lo stesso punteggio.

• COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO 2005

AZ. AGR. TIZZANO SRL CASALECCHIO DI RENO (BO)

• COLLI DI PARMA MALVASIA "FORTE RIGONI" 2004

ARIOLA SRL - CALICELLA DI PILASTRO LANGHIRANO (PR)

• COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA LAMBRUSCO

GRASPAROSSA 2005

CANTINE DUE TORRI NELLA VAL D'ENZA

MONTECCHIO EMILIA (RE)

• COLLI PIACENTINI MALVASIA 2005

AZ. AGR. MANARA S.S. - ZIANO PIACENTINO (PC)

• LAMBRUSCO DI SORBARA "ELLI BELLEI" 2005

SOC. AGR. PEZZUOLI S.S. - MARANELLO (MO)

• LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO

"L'ACINO" 2005

AZ. AGR. VITVINICOLA CORTE MANZINI - CASTELVETRO (MO)

• LAMBRUSCO MANTOVANO "CORTE SOLE" 2005

VINICOLA DECORDI DEL BORGO IMPERIALE - CORTESOLE

SOLAROLO DI MOTTA BALUFFI (CR)

• LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE

"TRADIZIONE" 2005

CANTINA DI S. CROCE SOC. AGR. COOP. - CARPI (MO)

• OLTREPO PAVESE PINOT NERO VINIFICATO IN BIANCO

"CORTE SOLE" 2005

VINICOLA DECORDI DEL BORGO IMPERIALE - CORTESOLE

SOLAROLO DI MOTTA BALUFFI (CR)

• PROSECCO DI CONEGLIANO VALDOBBIADENE

"SPAGO" 2005

SPUMANTI BORTOLIN ANGELO SNC - VALDOBBIADENE (TV)

• PROSECCO DI CONEGLIANO VALDOBBIADENE 2005

TOFFOLI VINCENZO AZIENDA AGRICOLA - REFRENTOLO (TV)

• REGGIANO LAMBRUSCO 2005

AZ. AGR. MORO - S. ILARIO D'ENZA (RE)

• REGGIANO LAMBRUSCO "CANTINE D'EMILIA" 2005

CANT. COOP. RIUNITE - CAMPEGINE (RE)

• RENO MONTUNI 2005

AZ. AGR. BASSI LUIGI - CALDERARA DI RENO (BO)

VINI A INDICAZIONE GEOGRAFICA TIPICA

Per l'Indicazione Geografica Tipica riferita ai vini bianchi secchi e semiseccati aromatici sono state conferite due medaglie in quanto i vini hanno conseguito lo stesso punteggio

• EMILIA FORTANA DOLCE "FORTANINA LA LUNA" 2005

CANTINE CECI SPA - TORRILE (PR)

• EMILIA LAMBRUSCO "ANTICA OSTERIA" 2005

MEDICI ERMETE E FIGLI SRL - REGGIO EMILIA (RE)

• EMILIA MALVASIA "FORTE RIGONI" 2005

ARIOLA SRL - CALICELLA DI PILASTRO LANGHIRANO (PR)

• EMILIA MALVASIA "BORGO IMPERIALE" 2005

VINICOLA DECORDI DEL BORGO IMPERIALE - CORTESOLE

SOLAROLO DI MOTTA BALUFFI (CR)

• MODENA LAMBRUSCO ROSATO 2005

CANTINE GIUBERTONI SNC - SAN NICOLÒ PO (MN)

• VENETO PINOT BIANCO "MASCIO" 2005

CANT. COOP. RIUNITE - CAMPEGINE (RE)

E LA FESTA CONTINUA CON...

LA GRANDE FESTA
del Palio
17-18 GIUGNO 2006.

Un intero week end realizzato nell'ampia Piazza della Vittoria in centro a Reggio Emilia. Sarà occasione per promuovere i vini finalisti del Palio ma anche tutti i prodotti enogastronomici del territorio. Le Cantine, le aziende della gastronomia locale, gli Enti e le Associazioni di promozione territoriale, i Consorzi di Prodotti Tipici, presenteranno servizi e prodotti con degustazione e vendita. Un appuntamento di grande richiamo popolare per promuovere non solo le eccellenze enogastronomiche, ma anche per vivere il territorio, inteso come patrimonio turistico, culturale e produttivo.

Sabato 17 -

Megaschermo per la proiezione della partita di calcio Italia-USA e collegamento webcam con le comunità italiane di New York e Dusseldorf